

La sfida legalità

Patto educativo, la sigla nel segno di don Diana

► Casal di Principe, la firma al comitato ► Rossi Doria: sinergie per risposte efficaci
«Ai giovani offerte nuove opportunità» Corvino: costruire una società più giusta

L'INIZIATIVA
Tina Cioffo

Ieri mattina, a Casal di Principe, con la firma del Patto educativo di comunità tra associazioni, ente locale, scuola e mondo dell'impresa sociale, si è scelto di investire sulla cultura del reciproco rispetto, della cittadinanza attiva e della legalità. E non è un caso che il Patto sia stato siglato nella sede del Comitato don Peppe Diana guidato da Salvatore Cuoci e nella settimana dedicata alla memoria del prete casalese, ucciso da innocente il 19 marzo del 1994. «Per anni la camorra ha influenzato le dinamiche sociali ed economiche di questa zona. Il Pec rappresenta una risposta alla stigmatizzazione del territorio, offrendo ai giovani nuove opportunità e riaffermando il valore della legalità, della cultura e della partecipazione attiva come strumenti di riscatto sociale», sottolinea Valeria Ruffo, coordinatrice del progetto "Antenne" che ha dato il via all'iniziativa coordinata dalla cooperativa sociale Eva in collaborazione con "Save the Children" di cui "Punto Luce" è presidio socio educativo a Casal di Principe. «Il lavoro svolto da questo tavolo, grazie al progetto "Antenne" che abbiamo sostenuto - spiega Marco Rossi Doria, presidente dell'impresa sociale "Con i bambini" - è stato proprio quello di mettere insieme tutti i vari atto-

ri che concorrono al miglioramento della nostra società. Un'azione condivisa per dare risposte efficaci alle nuove generazioni».

LE FINALITÀ

Contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa, promuovere l'inclusione sociale e l'equità di genere, combattere ogni forma di discriminazione, favorire la partecipazione attiva di studenti e studentesse, famiglie e comunità e creare un sistema educativo integrato che valorizzi risorse locali e competenze: sono questi alcuni degli obiettivi che il Pec si pone e per il quale hanno deciso di lavorare insieme diverse realtà casalesi. Un traguardo, già in questo. «I propositi - commenta Martina Natale, assessora comunale casalese alle Pari opportunità - non sono semplici. Il problema di Casal di Principe è l'emigrazione, persone che lasciano il paese perché pensano di non avere opportunità. Con il Pec vogliamo che nessuna famiglia si senta lasciata indietro e ognuno deve avere fiducia nel proprio futuro. Non esistono ragazzi meritevoli o non ma solo ragazzi che meritano una carezza in più».

Sulla stessa linea anche il sindaco Ottavio Corvino che ha voluto firmare il Pec per primo: «Investendo sull'educazione - diciamo possiamo costruire una comunità più giusta». Una possibile ricetta la dà Fabio Mencocci di "Fondazione don Calabria":

«Per allontanarli dai pericoli

della strada e aiutarli a costruire un futuro, dobbiamo offrire opportunità valide e concrete. Per questo come Fondazione apriamo le porte ai giovani con i corsi di pasticceria e panificazione e lavoriamo per ampliare l'offerta formativa anche in altri settori». Per Silvia Di Laurenzi, coordinatrice del programma "Punti Luce di Save the Children", «a Casal di Principe è fondamentale sostenere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza».

Alla firma del Pec anche la sindaca di Casapesenna, Giustina Zagaria e le associazioni "Together", "CasaleLab", "Fenice Crea e non distruggere", l'Irc "Carli" e l'Ic "Don Diana" con le dirigenti scolastiche Tommasina Paolella e Carla Cantelli. Le attività saranno presto calendarizzate. Di risanamento con focus diverso, si parlerà pure questa sera, alle 18.30, nella chiesa San Nicola di Bari dove l'associazione "Familiari ed amici di don Diana" ha organizzato il convegno "Siamo ancora in tempo. La custodia del creato negli appelli di don Peppino Diana", cui interverrà il generale Giuseppe Vadalà commissario per la Terra dei Fuochi e per la bonifica delle discariche e dei siti contaminati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OBIETTIVI: LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E PROMOZIONE DELL'EQUITÀ DI GENERE E INCLUSIONE SPECIALE



Peso: 33%



L'INTESA Ieri la sigla del Patto educativo di comunità



Peso:33%